

vano un mezzo di scambio accettato nei mercati dell'India, anche se la legione romana più vicina si trovava a migliaia di chilometri di distanza. Gli indiani avevano una tale fiducia nel *denarius* e nell'immagine dell'imperatore che, quando i governanti locali coniavano monete proprie, le facevano somiglianti al *denarius*, arrivando persino a riportare il ritratto dell'imperatore romano! Il termine *denarius* divenne il nome generico per le monete. I califfi musulmani arabizzarono questo nome ed emisero i *dinar*. Il *dinar* è ancora il nome ufficiale della valuta in Giordania, Iraq, Serbia, Macedonia, Tunisia e in diversi altri paesi.

Mentre la moneta di tipo lidio si diffondeva dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, la Cina sviluppò un sistema monetario leggermente diverso, basato su monete di bronzo e lingotti d'argento e d'oro senza marchio. Tuttavia, i due sistemi monetari possedevano sufficienti punti in comune (in particolar modo, la fiducia nell'oro e nell'argento) e fu possibile stabilire strette relazioni monetarie e commerciali tra le due aree. Intanto mercanti e conquistatori musulmani ed europei diffusero gradualmente il sistema lidio e il vangelo dell'oro fino agli angoli più remoti della Terra. Nella tarda era moderna l'intero mondo costituiva un'unica zona monetaria fondata sull'oro e sull'argento, e in seguito su poche, fidate valute come la sterlina britannica e il dollaro americano.

La comparsa di un'unica area monetaria transnazionale e transculturale dette le basi per la unificazione dell'Afro-Asia e infine dell'intero globo, facendone un'unica sfera economica e politica. I popoli continuarono a parlare lingue incomprensibili tra loro, a obbedire a governanti differenti, a venerare divinità distinte, ma tutti credevano nell'oro e nell'argento, e nelle monete d'oro e d'argento. Se non ci fosse stata questa fede condivisa, il sistema mondiale del commercio sarebbe stato praticamente impossibile. L'oro e l'argento che i conquistatori europei del Cinquecento trovarono in America consentirono ai mercanti europei di comprare seta, porcellana e spezie in Asia orientale, mettendo in moto così le ruote

della crescita economica sia in Europa sia nell'Asia orientale. La maggior parte dell'oro e dell'argento estratti in Messico e nelle Ande passò dalle dita degli europei alle borse dei fabbricanti cinesi di seta e di porcellana. Cosa sarebbe accaduto all'economia globale se i cinesi non avessero sofferto anch'essi della stessa "malattia del cuore" che affliggeva Cortés e i suoi compagni, e avessero rifiutato di accettare il pagamento in oro e argento?

Come mai, però, cinesi, indiani, musulmani e spagnoli – che appartenevano a culture molto diverse, discordanti su un sacco di cose – condividevano la fede nell'oro? Perché mai non è accaduto che gli spagnoli credessero nell'oro, i musulmani nell'orzo, gli indiani nelle conchiglie di ciprea e i cinesi nelle pezze di seta? Al riguardo, gli economisti hanno una risposta pronta. Una volta che il commercio mette in collegamento due zone, le forze della domanda e dell'offerta tendono a equalizzare i prezzi dei beni trasferibili. Per comprendere il motivo di ciò, consideriamo un caso ipotetico. Poniamo che, quando si aprì un regolare commercio tra l'India e il Mediterraneo, gli indiani considerassero l'oro privo di interesse, mentre nel Mediterraneo il metallo giallo era uno *status symbol* di alto valore. Cosa sarebbe successo a questo punto?

I mercanti che viaggiavano tra l'India e il Mediterraneo avrebbero notato la differenza nel valore attribuito all'oro. Allo scopo di trarre profitto, essi avrebbero acquistato oro in India a basso prezzo e l'avrebbero venduto a caro prezzo nel Mediterraneo. Di conseguenza, in India la domanda di oro sarebbe schizzata in alto, e così anche il suo valore. Nello stesso tempo il mondo mediterraneo avrebbe sperimentato un'inflazione di oro, il cui valore sarebbe dunque crollato. Nel giro di poco tempo, il valore dell'oro in India e nel Mediterraneo si sarebbe sostanzialmente equiparato. Il semplice fatto che la gente della regione mediterranea credesse nell'oro, avrebbe fatto sì che anche gli indiani cominciassero a credere in questo metallo. Anche se gli indiani avessero continuato a non fare uso dell'oro, il fatto che la gente del Medi-